

CULTURA & SOCIETÀ IN CAPITANATA

Attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari

Free Magazine, No profit, diretto da Tonio Sereno – toniosereno@gmail.com

Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni sono da intendersi a titolo gratuito

email: culturaesocietaincapitanata@gmail.com

Anno I – 27 Novembre 2021

n. 90

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>



Foto di scena da un video contro la violenza sulle donne realizzato dalle migranti dei progetti SAI di Candela

In questo numero:

- 1) Foggia e la II guerra mondiale: *Il sito ANPI Foggia - La strage di Serracapriola (di M. Casalucci)*
- 2) CGIL Foggia: *Giornata contro la violenza sulle donne. Reddito di libertà, formazione, lavoro*
- 3) Provincia di Foggia: *S.P. 28 "Pedegarganica", infrastruttura strategica*
- 4) Il Cuore di Foggia: *Laboratori per bambini a Foggia e San Severo*
- 5) Progetto Rob.in: *Cerignola, creare una comunità Educante nel quartiere "Torricelli"*
- 6) Comune di San Severo: *Avviso pubblico, Concorso "La Costituzione: Diritto vivo" - V Edizione*
- 7) Rete Oltre: *Un video contro la violenza realizzato dalle migranti dei progetti SAI di Candela*
- 8) Compagnia teatrale Enarchè: *Al TRC dal 27 novembre "P'u bene che ce vulime" di M. Norillo*
- 9) Teatro dei Limoni: *"Teatro per gioco", il laboratorio teatrale di Paola Capuano per bambini*
- 10) Puglia Creativa: *Contest Silac per gli artisti pugliesi Il bando scade il 20 dicembre 2021*
- 11) Rosa Serra- *Raccontare in versi: Dorme, sfinita, l'ampia pianura*
- 12) Tonio Sereno – *Dizionario Comparato Dialetto Foggiano: La lettera A (becche-beneficenze)*
- 13) Tonio Sereno – *La buona pronuncia della lingua italiana: Pinocchio di Collodi cap. 2*
- 14) Nicola Mazzilli (libero pensatore) – *Visioni e riflessioni: Cappio*

FOGGIA E LA II GUERRA MONDIALE**Il sito Internet dell'ANPI della Provincia di Foggia****La strage di Serracapriola**A cura di **Tonio Sereno**

Oggi vorrei segnalarvi un sito Internet molto interessante curato dall'ANPI (l'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) della Provincia di Foggia che ha *“L'obiettivo di raccogliere e pubblicare, seppure con diversa provenienza, testimonianze, materiali, schede, informazioni e notizie relative agli antifascisti della provincia di Foggia che, in quel lungo e difficile periodo, operarono qui e/o altrove, a difesa della Libertà e per la ricostruzione della democrazia nel nostro Paese.”*

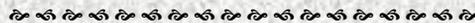


Tonio Sereno

Il materiale è stato raccolto, rieditato e pubblicato (salvo diversa indicazione) a cura di Michele Casalucci, con il prezioso supporto tecnico di Matteo Borgia. L'organizzazione dell'opera è strutturata per biografie, per comuni di appartenenza e per raggruppamenti (es. Confino, Guerra di Spagna, ecc).



“Cultura & Società in Capitanata”, nel ringraziare **Michele Casalucci** per la segnalazione e la disponibilità a poter diffondere i risultati delle ricerche, utilizzerà spesso i contenuti del sito <https://anpifg.wordpress.com/> perché, come mi capita frequentemente di sottolineare nelle rubriche dedicate al II conflitto mondiale, contribuiscono a rendere chiari aspetti che ancora oggi, a distanza di quasi 80 anni dalle vicende esaminate, risultano del tutto sconosciuti o quantomeno necessitano di ulteriori approfondimenti.

**La strage nazista di Serracapriola**di **Michele Casalucci**

Data 1 ottobre 1943

Matrice strage: nazista

Numero vittime 11



Michele Casalucci

Elenco vittime

1. Vincenzo Balice, nato a Serracapriola il 27/8/1886
2. Antonio Cordisco, nato a Rocchetta Sant'Antonio (FG) il 24/10/1900
3. Giuseppe F. Carroppoli, nato a Serracapriola il 9/11/1908
4. Mercurio A. Cristiano, nato a Serracapriola il 26/11/1926
5. Antonio D'Onofrio, nato a Serracapriola il 10/2/1896
6. Vincenzo De Leonardis, nato a Serracapriola il 14/12/1899
7. Lorenzo De Luca, nato a Serracapriola il 14/12/1899
8. Michele Filippi, nato a Serracapriola il 19/7/1898. Commissario prefettizio.
9. Fortunato Mastrangelo, nato a Serracapriola il 20/9/1899
10. Ferruccio Petti, nato a Serracapriola il 1/11/1911
11. Vincenzo Troiano, nato a Serracapriola il 2/8/1878

Descrizione: Tedeschi in ritirata minano il magazzino del Consorzio agrario e le strade di accesso all'abitato.

Si verificano anche scontri a fuoco con la popolazione. In tutto vengono uccisi 11 civili tra cui il Commissario prefettizio.

Modalità di uccisione: minamento, uccisione con armi da fuoco.

Tipo di massacro: ritirata

Fonte: Chiara Dogliotti e Igor Pizzirusso (compilatori), *Episodio di Serracapriola, 1.10.1943*

Più complessa, secondo altre fonti, la dinamica dei fatti.

Il 1° ottobre 1943 le truppe alleate si erano fermate al fiume Fortore il cui ponte era stato fatto saltare dai tedeschi che si erano asserragliati a Serracapriola che dominava la valle

del fiume. Mentre gli alleati ricostruivano in ferro il ponte distrutto, i tedeschi saccheggiavano l'abitato e facevano saltare il serbatoio pensile dell'acqua uccidendo un civile travolto dallo scoppio. Per impedire ulteriori violenze e

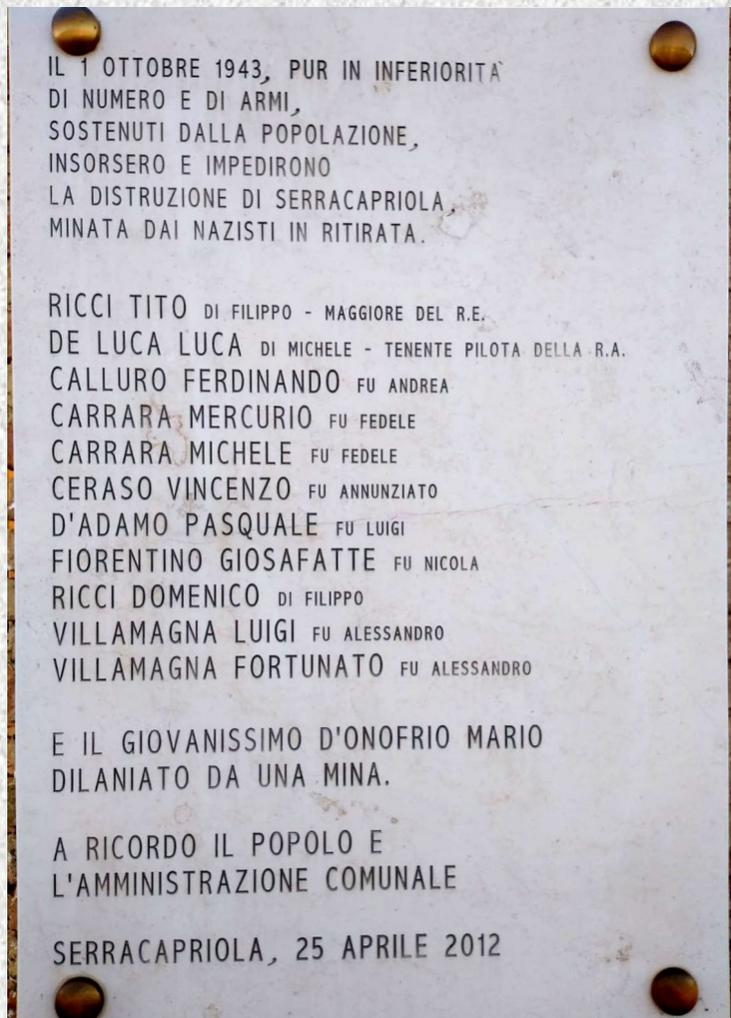


Foto: la lapide che ricorda gli insorti del 1° ottobre 1943 a Serracapriola. Fonte: foto fornita da Michele Caccavone, Archivio Anpi provinciale, Foggia

④

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

saccheggi si organizzò una squadra, comandata dal Magg. Ricci, di 14 cittadini antifascisti, tra cui d'Adamo Pasquale, insieme a diversi altri comunisti che avevano operato in clandestinità durante il fascismo, un carabiniere ed un soldato sbandato.

La squadra attacca la colonna fascista armata di bombe a mano e fucili prelevati dalla locale caserma dei carabinieri, consenziente, e riesce a mettere in fuga i nazisti che abbandonano il paese lasciando sul campo sette caduti mentre tra i partigiani si segnalano quattro feriti non gravi.

Purtroppo prima di abbandonare il paese i nazisti hanno segretamente minato il magazzino del grano e quando, all'arrivo degli alleati, i cittadini con un rappresentante militare e il commissario prefettizio si recano a prendere possesso del magazzino, la mina collegata alla porta esplode uccidendo i cittadini convenuto.

Alla fine della giornata del 1° ottobre 1943 si contano 11 civili uccisi.



Foto: la lapide che ricorda i caduti (alcuni) del 1° ott. 1943 a Serracapriola. Fonte: foto di Michele Caccavone, Archivio Anpi pro.le Foggia



Serracapriola

Fonti:

Dattiloscritto, non firmato, elaborato dalla sezione PD di Serracapriola nel 2014 e intitolato "Pasquale d'Adamo", trasmesso da Michele Caccavone, Archivio Anpi provinciale, Foggia.

Aldo Pedretti, *La lunga vigilia della libertà. Antifascismo e resistenza in terra di Capitanata*, Comune di Foggia, Foggia, 1970

Bibliografia:

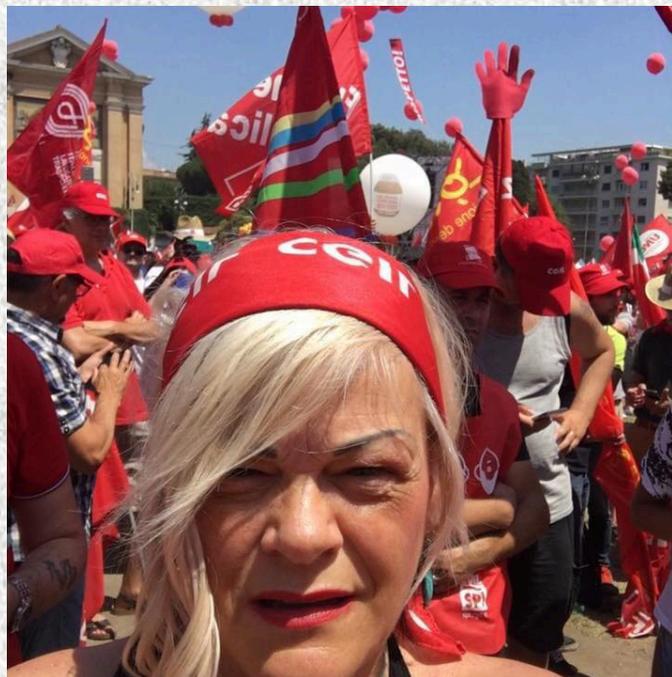
Vito Antonio Leuzzi, Giulio Esposito, *L'8 settembre 1943 in Puglia e Basilicata. Documenti e testimonianze*, Edizioni del Sud, Modugno, 2003

<https://anpifg.wordpress.com/serracapriola/>

CGIL Foggia

**Giornata contro la violenza sulle donne
Reddito di libertà, formazione, lavoro: misure concrete di
sostegno alle donne che denunciano soprusi
per garantire loro autonomia**

“La Giornata internazionale contro la violenza alle donne deve sempre più riempirsi di atti concreti, strumenti che da un lato siano in grado di prevenire ogni forma di violenza e discriminazione, dall’altro forniscano supporto a chi – vittima di soprusi e vessazioni – ha bisogno di una rete di sostegno psicologico e materiale per affrancarsi dal proprio aguzzino”. È questo il messaggio che lancia il segretario generale della Camera del Lavoro Territoriale di Foggia, Maurizio Carmeno, in occasione della ricorrenza istituita dalle Nazioni Unite dal 1999 per sensibilizzare l’opinione pubblica sul tema delle violenze di genere.



Loredana Olivieri

*“Vogliamo auguraci che l’attenzione delle istituzioni – la segretaria provinciale della Cgil di Foggia con delega alle Pari Opportunità, **Loredana Olivieri** - sia costante e vada oltre giornate pur importanti come questa”. Per la Cgil “in uno scenario che vede quasi sempre la violenza consumarsi dentro l’ambito familiare o nella relazione di coppia, fenomeni evidentemente figli di una cultura patriarcale e proprietaria dell’uomo sulla donna, sono necessari interventi educativi che però richiedono tempi lunghi affinché quella cultura sia estirpata. Vanno insieme immaginate misure fattive di sostegno alle donne che vogliono spezzare legami tossici ma che vivono con paura la condizione di mancanza di autonomia”. Perché, ricorda Olivieri, le donne “su cui poggia per larga parte il lavoro di cura pagano due volte, avendo maggiori impedimenti nel coniugare tempi di vita e tempi di lavoro, anche a causa della mancanza di servizi pubblici adeguati: lavorano in misura minore, se lavorano in molti casi sono costrette per necessità spesso se vedono imporre un rapporto di lavoro*



part time.”.

“Anche a Foggia i Centri Antiviolenza svolgono con impegno il proprio lavoro di ascolto e presa in carico delle donne che denunciano violenze – afferma –. Ma tante che non hanno lavoro temono che uscire dall’ambito familiare significhi cadere in una condizione di povertà. Allora le istituzioni devono far conoscere di più e meglio una misura come il Reddito di libertà, disponibile per quelle donne che hanno denunciato soprusi. Serve assieme immaginare percorsi di formazione per l’inserimento lavorativo, anche prevedendo qualche canale privilegiato per chi non ha condizioni di sussistenza. Servono misure di prevenzione, tutela e contrasto a partire anche dai luoghi di lavoro, dove la condizione di ricatto di un reddito è un altro strumento su cui fanno leva gli aguzzini. Così come il riconoscimento della cittadinanza a tante lavoratrici straniere che senza sono costrette a subire soprusi e restare in silenzio, pena perdere il proprio status”.

“Come sindacato – conclude Olivieri – siamo impegnati quotidianamente, nell’azione di rappresentanza sui luoghi di lavoro e tramite i nostri servizi di tutela individuale e collettiva, a fornire attenzione e ascolto alle donne, agendo affinché si affermi una cultura basata sulla parità effettiva e non solo enunciata, così come il rispetto della persona e della differenza di genere. Alle nostre delegate, alle lavoratrici, a tutti i lavoratori, chiediamo di essere agenti di questo cambiamento, affinché si possa fermare una spirale insopportabile di violenza e sopruso che non risparmia le donne di qualunque età, con messaggi di odio veicolati ormai anche attraverso la rete. Va denunciato ogni abuso, assieme va costruita a tutto tondo quella rete di sostegno per chi denuncia. Questo è l’augurio che facciamo a tutte e tutti per la giornata del 25 novembre 2021”.

Provincia di Foggia

S.P. 28 “PEDEGARGANICA”: INFRASTRUTTURA STRATEGICA PER IL TERRITORIO PRONTO IL PROGETTO

A seguito della progettazione definitiva da parte dei progettisti incaricati, è stata indetta la Conferenza di servizi per il progetto di completamento della strada provinciale n. 28 “Pedegarganica”.

Un progetto di grande impatto per l'intero comprensorio garganico e per la Capitanata, che sarà finanziato con i ribassi di gara dei progetti finanziati nell'ambito del CIS Capitanata, attualmente il Cis ha già finanziato la progettazione definitiva ed esecutiva.

La strada provinciale S.P.28 è costituita da due tronchi stradali. Il primo si sviluppa a partire dall'abitato di Apricena e, dopo aver intersecato la SP 27, termina in corrispondenza della SS 272, nei pressi del passaggio a livello della stazione ferroviaria di San Marco in Lamis. Il secondo si dirama dal suddetto incrocio e, dopo aver intersecato varie strade provinciali, tra le quali la SP 22 e la SP 26, confluisce sulla SP 45bis. L'intervento in oggetto riguarda quest'ultimo tronco che si sviluppa in corrispondenza della sede del tracciato stradale esistente e il tratto, appartenente al primo tronco, tra la PP 6+400 e l'incrocio con la SS 272 che si sviluppa in variante.

Il Presidente della Provincia Nicola Gatta, in merito al completamento della strada provinciale S.P.28, che attraversa i territori dei Comuni di Apricena, San Severo, Rignano Garganico, San Marco in Lamis e San Giovanni Rotondo, ha dichiarato: “La nuova viabilità costituisce un intervento di fondamentale importanza dal punto di vista strategico sia per quanto attiene i collegamenti con le viabilità limitrofe, sia in prospettiva dello sviluppo di una direttrice dal Tavoliere al Gargano. Gli interventi previsti tendono a migliorare lo sviluppo commerciale agevolando ed incrementando il trasporto merci dai centri industriali ed artigianali dall'alto tavoliere verso la zona portuale di Manfredonia e da quest'ultima verso l'area del basso tavoliere e del nord barese. Inoltre, l'ammodernamento di tale collegamento renderà maggiormente perseguibili benefici allo sviluppo turistico di una vasta zona in cui sono presenti, oltre ad importanti centri a vocazione religiosa, anche aree rurali ad elevato potenziale turistico”.

Il Cuore di Foggia

Laboratori per bambini a Foggia e San Severo



Sono partiti i laboratori gratuiti di Clownterapia per i bambini, organizzati dai Clown dottori de Il Cuore Foggia presso le sedi di Foggia e San Severo, una volta a settimana, ogni giovedì pomeriggio, dalle ore 16.00 alle 18.00.

I laboratori di clownerie, con una formazione basata sulla Psicologia Mindfulness e sul pensiero positivo, sono rivolti a bambini di età tra i 6 e i 12 anni.

Il percorso terminerà con il battesimo e la vestizione del piccolo camice colorato e del naso rosso. I piccoli clown dottori svolgeranno – grazie alla guida dei volontari adulti – poi attività presso una struttura per anziani, al fine di favorire uno scambio generazionale.

Nei giorni scorsi, anche i nuovi clown dottori adulti hanno ricevuto il 'rito battesimale', dopo aver trascorso alcune ore presso la Cascina “Savino” per un laboratorio di intaglio di zucche.

Per ulteriori informazioni: **Il Cuore Onlus – Foggia**

ref.: Iole Figurella - cell.: 329.7241557

Progetto Rob.in

Cerignola, la sfida di “Rob.in”: creare una comunità
Educante nel quartiere “Torricelli”



Noi vinciamo le battaglie non con la logica dell'assistenza, ma quando rendiamo le persone protagoniste. E credo che sia il caso di questo progetto». E' con questo auspicio che **monsignor Luigi Renna**, vescovo della Diocesi Cerignola – Ascoli Satriano, ha commentato le finalità del progetto **“Rob.in – Robotica educativa inclusiva per minori con Bisogni Educativi Speciali”** – promosso da ESCOOP e selezionato da **Con i Bambini** nell'ambito del **Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**. Monsignor Renna è intervenuto lo scorso 19 novembre in occasione dell'incontro **“Per una comunità educante a Torricelli”**, il primo evento di animazione di comunità promosso a Cerignola nell'ambito di **“Rob.in”** finalizzato alla costruzione della comunità educante, che mira a coinvolgere gli attori del privato sociale, della scuola, del terzo settore, dei servizi sociali, delle istituzioni per promuovere processi efficaci di sviluppo e di presa in carico globale dei minori e delle famiglie. L'incontro si è svolto negli spazi del **CERCAT** ed è stata anche un'occasione per condividere le azioni dell'iniziativa che vuole agganciare i



minori a rischio di abbandono scolastico precoce o in dispersione scolastica, in particolare minori con Bisogni Educativi Speciali, e le loro famiglie, attraverso le attività e le metodologie della Robotica educativa inclusiva per prenderli in carico e creare le condizioni per riportarli a scuola.

«Quello che stiamo portando avanti è un progetto complesso, triennale, che vuole creare dei presidi sul territorio finalizzati a contrastare la povertà educativa dei minori e ad avviare un dialogo con le loro famiglie – ha spiegato **Marco Sbarra**, direttore di ESCOOP - . “Rob.in” vuole facilitare i rapporti tra il mondo della scuola e quello delle famiglie. Siamo in un momento storico in cui la scuola viene privata del suo valore fondamentale, ed allora è necessario rafforzare l’alleanza tra scuola e famiglie anche attraverso l’apporto dell’impresa sociale. In questo segmento si inserisce il progetto “Robin”, che vuole coinvolgere i minori in attività di sostegno di supporto scolastico ed in laboratori di robotica educativa, per poi accompagnarli attraverso la metodologia della robotica educativa verso il rafforzamento delle cosiddette materie STEM – come matematica, fisica, scienze, tecnologie informatiche - che possono far acquisire ai ragazzi competenze professionali utili ad aprire a nuove opportunità lavorative».

Il progetto si sta sviluppando tra i comuni pugliesi di **Cerignola, San Giovanni Rotondo e Taranto** (nello specifico della Città vecchia), attraverso una serie di interventi tesi a rispondere alle problematiche di povertà educativa e sociale, promuovendo occasioni di partecipazione attiva, di aggregazione, di spazi loro dedicati affinché i cosiddetti “tempi vuoti” si trasformino in “tempi

N. 90 del 27-11-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

educativi”. «L’Obiettivo – ha evidenziato **Sbarra** - è quello di creare un modello di tipo regionale che lavorando con tutti gli attori della comunità educante possa creare un sistema che lavora contro la dispersione scolastica. Per quanto riguarda “Torricelli”, vogliamo diventare un punto di riferimento per il quartiere, un luogo ed uno spazio in cui accogliere ragazzi e famiglie, progettare idee, sviluppare interventi con tutti gli attori sociali del territorio finalizzati a migliorare i servizi e la qualità della vita della comunità».

L’alleanza educativa che ha come protagonisti principali famiglie, scuola e terzo settore diventa dunque elemento indispensabile per favorire il processo di Comunità Educanti, per valorizzare anche attraverso **FabLab sociali** i talenti dei ragazzi e per promuovere attività formative mirate a sviluppare la cultura digitale anche in chiave relazionale e di orientamento al lavoro. Quello svoltosi la scorsa settimana, quindi, è il primo di una serie di eventi di comunità in programma nell’ambito di “Rob.in”, che proseguirà a rafforzare la rete della Comunità Educante con ulteriori momenti di riflessione e discussione coinvolgendo scrittori, educatori, autori. Al primo incontro hanno partecipato, fra gli altri: **Francesco Bonito**, sindaco di Cerignola; **Maria Dibisceglia**, assessore comunale alle Politiche Sociali e al Lavoro; **Amela Petrillo**, Dirigente Scolastico Istituto Comprensivo “Don Bosco – Battisti” – Cerignola.

La rete di “Rob.in” è composta da ESCOOP – European Social Cooperative – Cooperativa Sociale Europea – sce (ente capofila del progetto); Associazione Europea Solidale ONLUS; Cantieri di innovazione sociale impresa sociale Società cooperativa sociale; ENEA – Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l’energia e lo sviluppo economico sostenibile; I.C. “Melchionda-De Bonis” di San Giovanni Rotondo; I.P.S. “Cabrini” di Taranto; I.C. “Don Bosco Battisti” di Cerignola; Iress Soc. Coop; Naps Lab srls, Comune di Cerignola.

Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell’ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un’intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l’impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL Sud.

www.conibambini.org

Comune di San Severo

AVVISO PUBBLICO – CONCORSO LA COSTITUZIONE: DIRITTO VIVO - V Edizione 2021/2022.

L'Amministrazione Comunale, Assessorato alla Cultura e Pubblica Istruzione, nella persona dello Studente della città a partecipare alla V Edizione del Concorso "La Costituzione: Diritto Vivo", promossa con Deliberazione di Giunta comunale nr. 185 del 08/11/2021.

Regolamento concernente le modalità di svolgimento

Articolo 1

Descrizione e finalità

1. Il concorso, facente parte dell'omonima iniziativa organizzata dall'Amministrazione Comunale, è rivolto agli studenti delle Scuole di ogni ordine e grado della Città di San Severo.

2. Le finalità del concorso sono: educare alla democrazia, alla cittadinanza attiva, alla legalità, per conoscere i principi e le regole alla base della convivenza civile; riscoprire il senso di appartenenza alla propria comunità; promuovere la conoscenza della Carta Costituzionale, al fine di creare generazioni di persone consapevoli dei propri diritti e dei propri doveri verso il popolo e, quindi, verso lo Stato di cui essi sono i singoli componenti imprescindibili.

3. Al concorso, rivolto a tutti gli studenti di tutte le scuole di San Severo di ogni ordine e grado, potranno parteciparvi solo studenti riuniti in gruppi essendo escluse partecipazioni individuali.

4. Gli elaborati, esclusivamente in formato digitale, dovranno essere inviati entro il 30/04/2022 attraverso e-mail;

5. Le e-mail dovranno indicare quale oggetto: Concorso: "La Costituzione: diritto vivo", contenere i dati relativi all'Istituto scolastico di appartenenza, la



N. 90 del 27-11-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

classe frequentante, i nominativi degli studenti partecipanti ed essere inviate al seguente indirizzo di posta elettronica: pubblicaistruzione@comune.san-severo.fg.it

6. Tutti gli elaborati pervenuti secondo le modalità e nei tempi prescritti saranno esaminati e valutati da una Commissione, costituita da tre componenti. La decisione della Commissione è insindacabile.

7. Gli elaborati dovranno essere inviati, a pena di esclusione, unitamente alle schede allegate al presente (ALLEGATO 1, 2).

8. La partecipazione è gratuita. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato di partecipazione per il riconoscimento del credito formativo.

Articolo 2

Tempi di svolgimento del concorso

I partecipanti dovranno inviare gli elaborati a partire dal 13 Gennaio 2022 ed entro il 30 Aprile 2022. Il termine è perentorio. Le proposte pervenute oltre il termine previste saranno dichiarate inammissibili.

Articolo 3

Caratteristiche degli elaborati

1. Gli elaborati potranno avere o carattere multimediale (video musicale) o (presentazione in PowerPoint) o figurativo (tramite elaborati grafici formato JPG) o letterario (tramite tema, poesia, racconto formato PDF).

2. I temi individuati, suddivisi per grado di scuola, sono i seguenti:

Scuola Primaria

“La Costituzione riconosce tra i diritti fondamentali dell’individuo il diritto all’istruzione. Soffermatevi sull’art.34 della Costituzione e sul ruolo dell’istruzione come strumento di crescita sociale e di libertà.”

Scuola Secondaria di 1° grado

“Sempre più spesso il patrimonio comune, monumentale e non, subisce aggressioni attraverso atti di vandalismo, che oltre a costituire un reato, rappresentano gesti di inciviltà che denotano una assoluta mancanza di senso di appartenenza alla città e alla comunità e procurano danni alla collettività, non solo di natura economica. Alla luce dell’art.9 della Costituzione riflettete sul fenomeno del vandalismo soffermandovi sul principio fondamentale tutelato da questa norma.”

Scuola Secondaria di 2° grado

“A distanza di oltre 70 anni dall’entrata in vigore della nostra Costituzione, nonostante i principi affermati a difesa dei diritti delle donne, non ancora può dirsi conquistata quella pari dignità sancita tra donne e uomini.

Basti pensare, a dimostrazione che il principio costituzionale di parità non è ancora pienamente applicato, che il Consiglio Regionale Pugliese ha dovuto approvare qualche mese fa una legge per assicurare la parità retributiva di genere.

Analizzando tutte le norme costituzionali dedicate alle donne, evidenziate quali sono a vostro avviso i diritti riconosciuti alle donne dalla nostra Costituzione che non ancora si realizzano in concreto nella vita sociale, economica e politica riflettendo anche sul fenomeno della violenza di genere che può scaturire dalla mancanza di pari dignità tra uomo e donna”.

Articolo 4

Premi

1. Verrà assegnato un premio di euro 500,00 alla proposta classificata al primo posto per le seguenti categorie: Scuola Primaria – categoria letteraria; Scuola Primaria – categoria figurativa; Scuola Sec. di 1° gr. – categoria letteraria; Scuola Sec. di 1° gr. – categoria figurativa; Scuola Sec. di 2° gr. – categoria letteraria; Scuola Sec. di 2° gr. – categoria figurativa; Categoria multimediale (unica).
2. Le modalità di premiazione verranno comunicate nel corso dell’espletamento delle procedure concorsuali.

Articolo 5

Limitazioni concernenti l’inserimento di materiali coperti da copyright

1. I partecipanti dovranno attenersi alla normativa europea vigente in materia di copyright.
2. Gli elaborati non dovranno contenere affermazioni, fatti, informazioni o citazioni tali da nuocere o danneggiare persone o gruppi di persone, né tali da incoraggiare la persecuzione di individui per razza, opinioni, nazionalità, sesso, professione o credo religioso. Non dovranno altresì incoraggiare il crimine e infrangere la legge.
3. Il Comune di San Severo e la Commissione non rispondono di eventuali richieste di terzi che potrebbero vantare un diritto sul prodotto inviato o perché si ritengano offesi da esso.
4. Partecipando al Premio si cedono al Comune di San Severo i diritti di pubblicazione mediante il sito internet istituzionale e per la pubblicazione di un eventuale catalogo, con obbligatoria indicazione dell’autore.

Il bando completo e le altre informazioni presso il Comune di San Severo

Rete Oltre

Un video contro la violenza sulle donne realizzato dalle migranti dei progetti SAI di Candela

Una donna che si libera dal nastro rosso che le tiene legate le gambe e torna a vivere, a camminare, a sentirsi libera. Torna percorrere il cammino della sua vita liberandosi di quelle scarpe rosse simbolo della violenza contro le donne. Quella stessa violenza oggi celebrata in tutto il mondo in occasione della **“Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne”**.

Protagoniste del video che vuole sensibilizzare e far riflettere sul tema della violenza di genere, sono le **beneficiarie ed i beneficiari dei progetti SAI – Sistema di Accoglienza e Integrazione – “Free entry” e “Vulnerabili”** promossi dal Comune di Candela e gestiti dalla cooperativa sociale Medtraining. Insieme agli operatori, a Pina Suriano ed al prezioso contributo di ragazzi e ragazze del Servizio Civile Universale, hanno realizzato un filmato di sensibilizzazione frutto del percorso di preparazione che hanno effettuato in queste settimane in vista dell'appuntamento del 25 novembre.



Anche perché molte delle donne migranti accolte nei diversi progetti dedicati ai migranti gestiti da Medtraining hanno alle spalle storie di violenze, di soprusi, di tratta, di limitazione dei propri diritti. Nel corso degli incontri si sono raccontate, hanno condiviso storie, hanno immaginato il loro futuro. Per questo, sono loro a dire «stop alla violenza». Il video interamente girato nel caratteristico borgo di Candela si inserisce nelle attività di animazione territoriale promosse dal consorzio di cooperative sociali **Oltre** per sensibiliz-



sensibilizzare le comunità a riflettere su questo drammatico fenomeno che riguarda anche il nostro territorio. Un filo rosso che unisce le varie strutture, gli operatori, i beneficiari, gli ospiti ed i servizi messi in campo in tutta la provincia di Foggia. Panchine rosse, flash mob, spillette, canti, poesie, ciclamini. Un giorno in cui riflettere, agire, proporre interventi per contrastare la violenza di genere e sulle donne. Una violenza che può essere fisica, sessuale, verbale, psicologica, che nel caso delle donne può includere anche minacce, coercizione o privazione arbitraria della libertà.

«Anche per questo, il **consorzio Oltre** con l'installazione di **sette panchine rosse** nei vari centri della Capitanata ribadisce l'idea di essere "sentinella" in quei territori, un nodo locale contro ogni forma di violenza in cui le donne possono rivolgersi al personale per parlare, aprirsi, raccontare, denunciare» spiegano da Oltre. Le iniziative di questi giorni si sviluppano a Foggia, Manfredonia, Orsara di Puglia, Candela, Poggio Imperiale, San Marco La Catola, Cerignola, Serracapriola, Chieuti, Rocchetta Sant'Antonio.

Compagnia teatrale Enarchè

Al TRC di Via Guglielmi, dal 27 novembre al 12 dicembre, 6 repliche della commedia in dialetto foggiano di Michele Norillo
“P’u bene che ce vulime”

“Eccoci pronti a ripartire insieme a voi. – scrive l’attore Giovanni Mancini sulla sua pagina facebook - Da sabato 27 novembre il Teatro Regio apre le porte per accogliervi in totale sicurezza ed all’insegna delle risate”.

Con la commedia dialettale foggiana in due atti “P’u bene che ce vulime” scritta da Michele Norillo, che ne ha curato anche la regia, riparte dunque ufficialmente anche la stagione teatrale 2021-2022 del “TRC (Teatro Regio di Capitanata”) di Via Guglielmi 8/a c/o la Parrocchia B.V.M. del Rosario.

Con **Giovanni Mancini** (Pauluccio), saranno in scena **Michele Norillo** (Salvatore), **Amalia Ponziano** (Incoronatella), **Lidia Delle Noci**

(Erminia), **Enrico Lioce** (Giorgetto) e **Roberta Mancini** (Adelina).

La commedia è ambientata negli anni '70. A causa di uno sfratto subito, Salvatore ed Erminia sono costretti a trasferirsi temporaneamente in casa di Pauluccio e Incoronatella, genitori di Salvatore. Naturalmente la convivenza forzata, per via delle differenze caratteriali dei protagonisti della piece, provocherà situazioni paradossali ed esilaranti al tempo stesso.

Lo spettacolo verrà replicato domenica 28 novembre e poi il 4, il 5, l’11 ed il 12 dicembre.

Info: <http://www.teatroregiodicapitanata.it/>

27/28 NOVEMBRE
4/5/11/12 DICEMBRE 2021
COMPAGNIA TEATRALE ENARCHÉ

P'U BENE CHE CE VULIME

COMMEDIA IN DIALETTO IN DUE ATTI

TESTO E REGIA **MICHELE NORILLO**

ATTORI IN ORDINE DI ENTRATA
**AMALIA PONZIANO, GIOVANNI MANCINI,
LIDIA DELLE NOCI, ENRICO LIOCE,
MICHELE NORILLO, ROBERTA MANCINI**

INFORMAZIONI+ PRENOTAZIONI
Teatro Regio di Capitanata
Via Guglielmi 8/a - Foggia
C/O TRC di Capitanata
tel. 0884/20620710 - 0884/20620710
www.teatroregiodicapitanata.it

SOSTIENI ENARCHÉ CON IL 5X1000
Teatro Regio di Capitanata è un ente di diritto pubblico. Il 5x1000 è un contributo che si aggiunge al tuo contributo personale. Per saperne di più vai su www.5x1000.it

SCENOGRAFIA MARIA GRAZIA DE ROSA
COSTUMISTA ANGELO INFANTE
AUDIO-LUCI CRISTINA URICCHIO

FOTOGRAFO ALESSANDRO FORCELLI
ADDETTO STAMPA MARIA CRISTINA SICILIA
PRESIDENTE CARLO BONFITTO

VIVATICKET www.teatroregiodicapitanata.it

Teatro dei Limoni

In partenza al TdL "Teatro per gioco", il laboratorio teatrale dedicato ai bambini di 4 e 5 anni, tenuto da Paola Capuano

Durante il corso i bambini saranno liberi di crescere, con i loro tempi, con i loro momenti e il tutto avverrà attraverso una serie di esercizi e giochi teatrali dedicati a questa delicata fascia d'età.

Complici il linguaggio teatrale e quello espressivo, accompagneremo i bambini e le bambine a trovare un modo personale per esprimere il loro mondo interiore.

Negli ultimi due anni nel mondo dei bambini sono entrate sensazioni come la paura, l'incertezza. È anche per questo che affronteremo insieme un percorso che li aiuti a percepire e riconoscere le emozioni che li attraversano, allo scopo di tirarle fuori e comprenderle. Oggi più che mai siamo convinti che il

laboratorio teatrale con i bambini sia una necessità. Prima di tutto perché ci dà l'occasione di stare insieme, nonostante tutto. E poi perché è un luogo di condivisione delle emozioni e di creazione di gesti e riti nuovi che uniscono, anche senza stare fisicamente troppo vicini.

Le attività previste nel corso del laboratorio sono giochi espressivi, movimento creativo, attività sensoriali, giochi di rilassamento e, ovviamente, la scoperta delle emozioni.

Corso a numero chiuso.

Per informazioni: 3921242850 - ragazzi@teatrodellimoni.it

Teatrodellimoni
teatro per gioco
laboratorio per bambini dai 4 ai 5 anni
corso a numero chiuso tenuto da PAOLA CAPUANO

giochi espressivi movimento creativo
attività sensoriali scoperta delle emozioni
giochi di rilassamento

NOT TOO SERIOUS, PLEASE

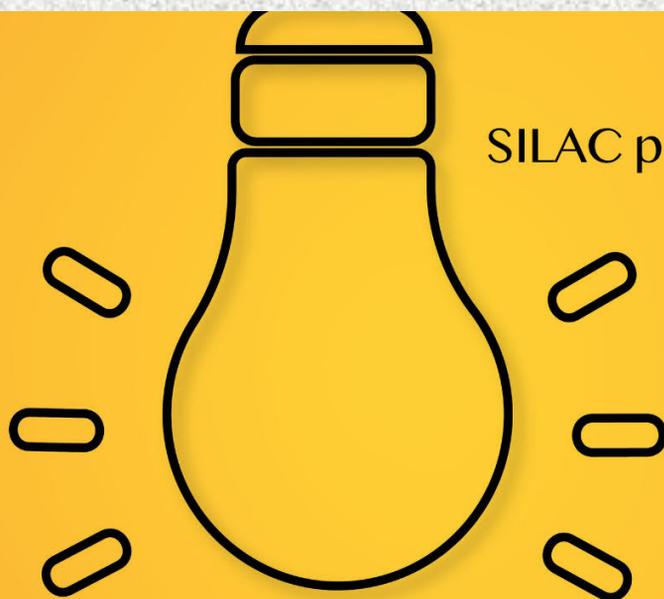
Teatrodellimoni via Giardino 21, Foggia ragazzi@teatrodellimoni.it 392.1242850

Partners: JRSTUDIO CINEMA, RMA services

Città di Foggia Assessorato alla Cultura RO MAN'S LAND STAGIONI TEATRALI INDIPENDENTI direzione artistica Roberto Galano

Puglia Creativa

Contest Silac per gli artisti pugliesi
Il bando scade il 20 dicembre 2021



SILAC per gli Artisti Pugliesi
CONTEST

SCADENZA 20/12/2021 h 23:59



L'azienda

SILAC è un marchio storico pugliese, legato principalmente alla produzione e commercializzazioni di latte fresco e specialità casearie. Nasce alla fine degli anni '50 da un gruppo di allevatori ed agricoltori di Manfredonia che decisero di unirsi per valorizzare il proprio lavoro, la propria terra ed i propri prodotti, realizzati secondo antiche ricette tramandate lungo i percorsi della transumanza. Tradizione e qualità della materia prima hanno reso Silac una delle marche più importanti del territorio pugliese. Nel luglio del 2017 Silac viene acquisita da Parmalat S.p.A. e diviene uno dei marchi gioiello locali del Gruppo.

Le ragioni dell'iniziativa

Il progetto nasce dal desiderio di coniugare la qualità dei prodotti dell'azienda con la qualità della creatività pugliese. In un periodo storico in cui di bellezza abbiamo particolarmente bisogno ed in un momento in cui il sostegno all'arte

②

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

e agli artisti diventa un valore fondamentale per la ricostruzione del Paese, Parmalat S.p.A. con il proprio marchio SILAC punta a stimolare la creatività di illustratori e grafici pugliesi invitandoli alla realizzazione di un'opera che diventi simbolo della rinascita pugliese firmata SILAC. Per la diffusione, l'organizzazione e l'attuazione di questo progetto SILAC ha scelto di avvalersi della collaborazione del Distretto Puglia Creativa e della compagnia Bottega degli Apocrifi.

Premi

L'autore dell'illustrazione vincitrice riceverà un premio in denaro pari a € 3.000.00. Saranno assegnate inoltre due menzioni speciali ad altrettante opere per un importo di € 1.000,00 cadauna.

Contesto: il progetto sarà mirato al mercato pugliese, il target prevalente di riferimento è quello delle famiglie.

Obiettivo: l'obiettivo è quello di attivare una nuova esperienza artistica rispondendo alla domanda posta da SILAC: come portare la bellezza della Puglia nelle case pugliesi? Per il raggiungimento di tale obiettivo SILAC utilizzerà l'illustrazione vincitrice a fini comunicativi.

Cosa si richiede ai partecipanti

Un'illustrazione originale e inedita liberamente ispirata alla straordinaria bellezza della Puglia.

Modalità di partecipazione

I progetti dovranno essere salvati digitalmente, a dimensione 60x60 cm in RGB a risoluzione 300 dpi, nei formati: JPG,TIF, PSD o PDF e dovranno pervenire **entro le ore h23,59 del 20 dicembre 2021** all'indirizzo email segreteria@pugliacreativa.it.

Criteri di valutazione

Nella valutazione delle proposte da parte di Parmalat SPA saranno presi in considerazione in particolare i seguenti criteri:

- originalità della proposta;
- valorizzazione innovativa delle specificità pugliesi.

Il regolamento del Contest sarà disponibile on line sui siti:

www.silac.it

www.bottegedegliapocrifi.it

www.pugliacreativa.it

Raccontare in versi

Rosa Serra



**Dorme, sfinita, l'ampia pianura
dopo i turbinosi raccolti e le ferite
dei solchi dell'aratro.
E sogna la neve, la bruna terra
già gravida di semi dorati,
mentre un verde incupito
cede ai gialli canterini, ai morbidi rossi, al severo marrone.
Invano nei cieli incerti, gli storni punteggiano l'aria con disegni arcani,
ignari che l'àugure,
smarriti gli dei capricciosi,
da tempo non ne spia più il volo.**

RSerra

Dizionario Comparato del dialetto foggiano

La lettera B (becche-beneficenze)

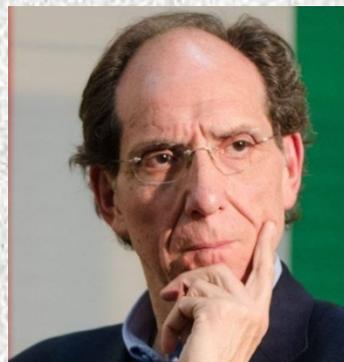
di Tonio Sereno

Continuiamo ad occuparci del dialetto foggiano nella scrittura dei vari autori.

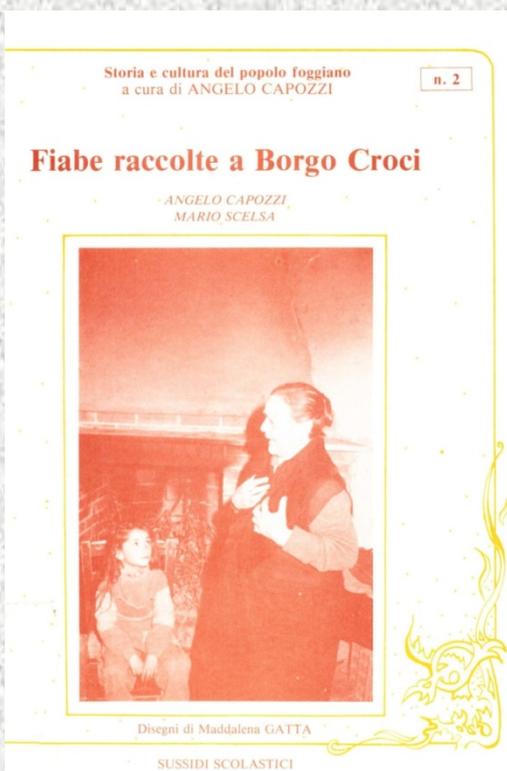
Angelo Capozzi, autore di pubblicazioni e copioni teatrali sulle tradizioni popolari, nelle **Fiabe raccolte a Borgo Croci** (1988) rappresenta graficamente la vocale **e muta** [ə] sia all'interno che alla fine della parola, con il formato “apice” (*nazz^ekarriss^e* culleresti). La vocale **e grave** [è] viene resa utilizzando il simbolo greco della **eta** [ε] (*reginell^e* reginella).

Il suono **ch** viene reso con la **k** (*pok^e* poco).

In linea di massima, e salvo rare eccezioni (*com^e* e *na* come una) anche la consonante **c dura** o **velare** viene resa con la **k** (*spurkà* sporcare, *nazz^ekà* dondolare).



Tonio Sereno



Il fonema [ɜ], cioè la “**vocale centrale semiaperta non arrotondata**”, è reso con una **ɜ** barrata (*carn^evɜl^e* carnevale).



In pubblicazioni più recenti Capozzi utilizza una scrittura priva di caratteri particolari, di fatto adeguandosi al modo di scrivere degli autori dialettali più noti.

Eccone un esempio tratto da “**Io, Pantaleone, terrazzano foggiano**” Ed. ScenAperta (2011):

“*Na staggione s'accattàrene 'u ciucciarille p' ji' a spedula' lundàne do pajèse. Se jìrene a pigghia' 'mbrìste trècìnde lire da Lucia 'Appiccialùce', che ère 'na fèmmene usuràre. 'U facìrene magna' tròppe ùrge, 'u facìrene*

vève, crepàje 'u ciucciarille e nen zapèvene cùme paga' dèbbete e interèsse e ssènza tene' kkiù 'u ciucciarille.’”

B

becche [b'bɛkkə] sm. Mento, Pizzetto. || MAM [u bbɛkkɛ] il mento. || RF bɛcche [bɛkkɛ] || MAM [bbɛkkɛ].

beccherate [bbəkkə'rɛtə] sf. Bicchierata. || RF beccheràte [bɛkkɛrɑtɛ].

beccherille [bbəkkə'rillə] sm. Bicchierino. || RF beccherille [bɛkkɛrillɛ].

beccheruzze [bbəkkə'ruttə] sm. Bicchierino, Bicchiere da vino. || GG¹ **me piace però nu beccheruzze de cchjù** [mə 'pjɛtʃə pe'rɔ nu bbəkkə'ruttə də k'kjù] mi piace però un bicchiere di più. || GG¹ beccheruzze.

becchierine [bbəkkjə'rɪnə] sm. Bicchierino. || NM **U' vulite pure vuje nu bicchjerine?** [u vu'litə ' pʉrə 'vujə nu bəkkjə'rɪnə?] *N.d.R.* Lo volete anche voi un bicchierino?

|| ZO bicchirini (1864) || AO becchjerine. || NM bicchjerine.

becchire [bbək'kirə] sm. Bicchiere. || Anche **bucchire** [bbuk'kirə] || ZO bicchier, bicchieri (1864) || AO becchjre. || [fg. *bicchière* - ital. *bicchière*]

beccelette [bbəʃə'klɛttə] sf. Bicicletta. || RM bececlètte. || [fg. *biciclètta* - ital. *biciclétta*]

bedone / [bbə'dɔnə] sm. Bidone, Fregatura. || FB bedòne.

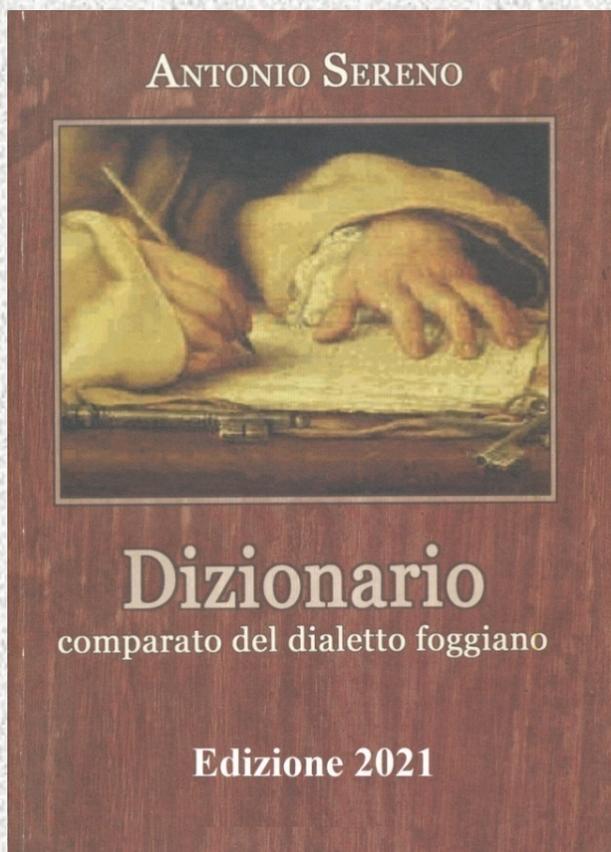
befane [bbe'fɛnə] sf. Befana. || FB befàne. || RM bèfàne.

befanije [bbəfa'nɪjə] sf. Epifania. || CV **G'nnöj, jurn séj, a b'fanij éj** [dʒen'nɛjə, 'jurnə 'səjə, a bbəfa'nɪjə] *N.d.R.* Gennaio, giorno sei, è l'epifania. || CV b'fanij.

bella [b'bɛlla] agg. f. Bella. || anche **belle** [b'bɛllə] || Reduplic. **bella belle** [b'bɛlla b'bɛllə] Ben bene. || cfr. **bona bone** [b'bɔna b'bɔnə] || RM **Se l'ha raggeràte bélla bélla, a quélla crjatùra mìje, 'ngénue a cumm'éje** [sə l-a raddʒə'rɛtə b'bɛlla b'bɛllə, a k'kwɛlla kria'tura 'mijə, n'dʒɛnuə a k'kumm 'ɛjə] *N.d.R.* L'ha raggirata ben bene la mia figliola, ingenua come è. || FP bella. || RM bélla.

bellafemmene [bbɛlla'fɛmmənə] par. comp. Bella donna, Signora. || BA bellafemene. || FP bella femmn.

belle [b'bɛllə] agg. Bello. || al f. anche **bella** [b'bɛlla] || Locuz. **accussí belle** [akkus'sɪ b'bɛllə] Così bene. || Reduplic. **belle belle** [b'bɛllə b'bɛllə] Ben bene.



②4

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

|| VMG **pecchè tu sajë accussì bellö suffrì** [pək'kɛ tʊ 'sɔjə akkus'sɪ b'bellə suf'frɪ] *N.d.R.* perché tu sai soffrire così bene. || FD **Bèlle de fàcche, brütte de còre** [b'bellə də 'fattʃə b'brüttə də 'kʏrə] *N.d.R.* Bello di faccia, brutto di cuore. || VMG bellö (1875). || FD bèle / bell. || FO belle [bellɛ] || Etimol. dal lat. *bēllus* grazioso,carino in orig. dimin. di *bōnus* buono.

bellefatte / [bellə'fattə] agg. m. Bello, lett. Fatto bello. || al f. **bellafatte** [bbella'fattə] || LA **Sinde fèmmena bèllafatte, 'ndiste, te vònne bbéne tutte quànne assàje, d'aiutà a l'ate nen fernisce máje**". [sində 'fɛmməna bella'fattə, n'distə, tə 'vɔnnə b'bənə 'tɔttə 'kwandə as'sɔjə, d-aju'ta a l'atə nən fər'nɪʃʃə 'mɔjə] *N.d.R.* Sei una donna bella, in gamba, ti vogliono bene tutti moltissimo, di aiutare gli altri non finisci mai". || LMG 'bbélléfàtte.

bellegenie [bbelləd'dʒɛnjə] avv. Apposta, Di proposito, Per forza, A bella posta. || PM **A signore de bèle gènije** [a sən'ɲɪrə də bbelləd'dʒɛnjə] *N.d.R.* La signora per forza. || BA bellegenie. || PM bèle gènije. || RF bèllegènje (de-) [bellɛgɛnjɛ (dɛ -)]

bellille / [bbəl'lillə] agg. Bellino. || RF bellille [bellille].
bellome [bbəl'ɫɔmə] sm. Buonuomo. || BA bell'ome.

bene [b'bənə] sm. Bene. || LR **'u vulèmmè bène tutte quànne** [u vu'lɛmmə b'bənə 'tɔttə 'kwandə] *N.d.R.* gli volevamo bene tutti. || LR bène. || PR bbene. || EG 'bbéne. || EG 'bběne. || FB bbène.

benedette [bbene'dɛttə] agg. Benedetto. || pp. e sm. **beneditte** [bbənə'dittə]. || MG **Benedett Ddije, 'eme fernute de sente luccle** [bbenedəttə d'dɪjə, 'amə fə'nɛtə də 'sɛndə 'lukkulə] *N.d.R.* Benedetto Iddio, abbiamo finito di sentire grida. || MG benedett.

benedice [bbənə'dɪʃə] v. Benedire.

benediche [bbənə'dɪkə] escl. Benedico! || RM benedicke.

beneditte [bbənə'dittə] pp. e sm. Benedetto. || agg. **benedette** [bbənə'dɛttə] || sm. Pietanza pasquale con uova sode ed altro. || PR **Da Criste tu si sate beneditte** [da 'krɪstə tʊ sɪ s'tɔtə bbənə'dittə] Da Cristo tu sei stato benedetto. || DPM beneditte. || RF beneditte [bɛnɛdɪttɛ].

benedizione [bbenedit'tʃɪnə] sf. Benedizione. || RA **Po' int'a chies'a bénédizioné** [pɔ 'ɪnd-a k'kɪsə a bbenedit'tʃɪnə] Poi in chiesa la benedizione. || RA bénédizioné.

beneficenze [bbenefi'tʃɛndzə] sf. Beneficenza. || DPM **Ha lassate vinte lire o mese a Assunte e tutte 'u riste l'à date in beneficenze** [a llas'sɔtə 'vɪndə 'lɪrə ɔ 'mɛsə a as'sʊndə ɛ t'tɔttə u' 'rɪstə l-a d'dɔtə ɪn bɛnɛfi'tʃɛndzə] *N.d.R.* Ha lasciato venti lire al mese ad Assunta e tutto il resto d'ha dato in beneficenza. || DPM beneficenze. (continua) <http://ildialettodifoggia.altervista.org/antonio-sereno.html>

La buona pronuncia della lingua italiana

Il fonema e con accento grave [è]



Le avventure di Pinocchio (cap. 2)

di Tonio Sereno

Siamo al Capitolo secondo de “**Le avventure di Pinocchio**”, pubblicato nel 1883 da **Carlo Collodi**.

Continuiamo anche ad occuparci delle regole empiriche, cioè basate sulla osservazione della lingua, che riguardano il fonema **e** con accento grave [è].

Ma che cosa è un accento? Leggiamo la definizione che ne dà la Treccani online:

“Segno grafico (detto più compiutamente accento grafico o segnaccento) che in determinati casi si colloca sopra una vocale, per indicare la sede dell’accento tonico, o sopra le vocali e ed o per distinguere la pronuncia aperta o chiusa (in questa funzione detto anche accento fonico).”

Ortoepia

LE REGOLE GENERALI

Fonema e con accento grave [è]

Il fonema e deve essere pronunciato aperto [è] nei seguenti casi:

3. Nella maggior parte parte dei **vocaboli sdruccioli**, in cui, come è noto, l’accento tonico cade sulla **terz'ultima sillaba**.

Es: acrédine, alfabético, allèrgico, anèddoto, arcipèlago, aritmética, arsénico, atlética, aurèola, benèfico, benèvolo, biètola, bijbètica, brètone, Ceneréntola, cèntuplo, chilométrico, cistifèllea, dècimo, decrèpito, dèdica, dèdito, dèlega, demèrito, dèntice, èbete, eccèntrico, èfile, èfjto, èstero, estètica, èstimo, evangèlico, famèlico, fèdera, fèrreo, fèrtile, fotogènico, perifèrico, pèssimo, pèttine, prèdica, rècita, rècluta, rèddito, rèduce, règola, rèndita, rètina, rèttile, rèvoca, supèrstite, suppellèttila, jvèntola, tècnica, telèfono, telegènico, tèmpera, tèndine, tènero, terapèutico, tèrmine, tèrreo, tèssera, tètano, Vènere, vèrtice, zèfiro.

Carlo Collodi Pinocchio

Accentazione ortoèpica a cura di Tonio Sereno

II. Maèstro Ciliègia regala il pèzzo di légno al suo amico Geppétto, il quale lo prènde pér fabbricarsi un burattino maraviglióso che sappia ballare, tirar di schérma e fare i salti mortali.

In quel punto fu bussato alla porta.
– Passate pure, – disse il falegname, senza avér la fòrza di rizzarsi in pièdi. Allóra entrò in bottéga un vecchiétto tutto arzilla, il quale avéva nóme Geppétto; ma i ragazzi dél vicinato, quando lo volévano far montare su tutte le furie, lo chiamavano cól soprannóme di Polendina, a motivo délla sua parrucca gialla che somigliava moltissimo alla polendina di granturco. Geppétto èra bizzosissimo. Guai a chiamarlo Polendina! Diventava subito una béstia e nón c'èra piú vèrso di tenérlo.



– Buòn giòrno, maestr'Antònio, – disse Geppétto. – Che còsa fate costì pér tèrra?
– Inségno l'abbaco alle formicole.
– Buòn pro vi faccia!
– Chi vi ha portato da me, compar Geppétto?
– Le gambe. Sappiate, maestr'Antònio, che són venuto da vói, pér chièdervi un favóre.
– Èccomi qui, prònto a servirvi, – replicò il falegname, rizzandosi su i ginòcchi.
– Stamani m'è piovuta nél cervèllo un'idèa.
– Sentiamola.
– Ho pensato di fabbricarmi da me un bèl burattino di légno; ma un burattino maraviglióso, che sappia ballare, tirare di schérma e fare i salti mortali. Cón quésto burattino vòglio girare il móndo, pér buscarmi un tózzo di pane e un bicchièr di vino; che ve ne pare?

N. 90 del 27-11-2021

—Periodico di attualità culturali, politica, storia, arte, dialettologia e tradizioni popolari—

– Bravo Polendina! – gridò la sòlita vocina, che nòn si capiva di dóve uscisse.

A sentirsi chiamar Polendina, compar Geppétto diventò rósso cóme un peperóne dalla bizza, e voltandosi vèrso il falegname, gli disse imbestia-lito:

– Perché mi offendéte?

– Chi vi offènde?

– Mi avéte détto Polendina!...

– Nón sóno stato io.

– Sta' un po' a vedére che sarò stato io! Io dico che siète stato vói.

– No!

– Sì!

– No!

– Sì!

E riscaldandosi sèmpre piú, vénnero dalle paròle ai fatti, e acciuffatisi fra di lóro, si graffiaronò, si mòrsero e si fbertucciarono.

Finito il combattiménto,

mastr'Antònio si trovò fra le mani

la parrucca gialla di Geppétto, e Geppétto si accòrse di avére in bócca la parrucca brizzolata dél falegname.

– Rèndimi la mia parrucca! – gridò mastr'Antònio.

– E tu rèndimi la mia, e rifacciamo la pace.

I due vecchiétti, dópo avér riprèso ognuno di lóro la pròpria parrucca, si strinsero la mano e giurarono di rimanére buòni amici pér tutta la vita.

– Dunque, compar Geppétto, – disse il falegname in ségno di pace fatta, – qual è il piacére che voléte da me?

– Vorrèi un po' di légno pér fabbricare il mio burattino; me lo date?

Mastr'Antònio, tutto contènto, andò subito a prèndere sul banco quel pèzzo di légno che èra stato cagióne a lui di tante paure. Ma quando fu lì pér consegnarlo all'amico, il pèzzo di légno dètte uno scossóne e fgsuciandogli



violentemente dalle mani, andò a battere con forza negli stinchi impresciuttiti del povero Geppetto.

– Ah! gli è con questo bel garbo, maestr'Antonio, che voi regalate la vostra roba? M'avete quasi azzoppito!...

– Vi giuro che non sono stato io!

– Allora sarò stato io!...

– La colpa è tutta di questo legno...

– Lo so che è del legno: ma siete voi che me l'avete tirato nelle gambe!

– Io non ve l'ho tirato!

– Bugiardo!

– Geppetto, non mi offendete; se no vi chiamo Polendina!...

– Asino!

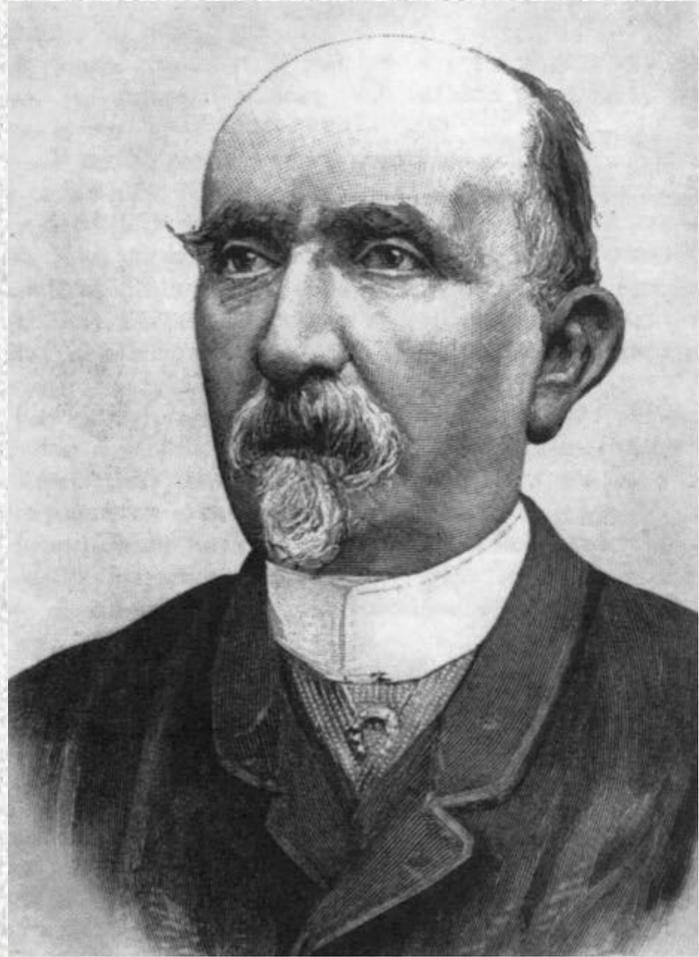
– Polendina!

– Somaro!

– Polendina!

– Brutto scimmietto!

– Polendina!



Carlo Collodi



A sentirsi chiamar Polendina per la terza volta, Geppetto perse il lume degli occhi, si avventò sul falegname; e lì se ne dettero un sacco e una sporta.

A battaglia finita, maestr'Antonio si trovò due graffi di più sul naso, e quell'altro due bottoni di meno al giubbotto. Pareggiati in questo modo i loro conti, si strinsero la mano e giurarono di rimanere buoni amici per tutta la vita.

Intanto Geppetto prese con sé il suo bravo pezzo di legno, e ringraziato maestr'Antonio, se ne tornò zoppicando a casa. (continua)

VISIONI & RIFLESSIONI

di NICOLA MAZZILLI (libero
pensatore)

CAPPIO

io scivolo sempre, soprattutto dalle mie
responsabilità e, più scivolo e più il nodo mi
stringe la gola



fotografia NICOLA MAZZILLI

Free Magazine, solo digitale e No profit diretto da Tonio Sereno

email: culturaesocietaincapitanata@gmail.com

toniosereno@gmail.com



**Tutti i numeri di
“Cultura & Società in Capitanata”
si possono liberamente scaricare dai siti**

<http://toniosereno.altervista.org/cultura-società-in-capitanata-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/cultura-societ%C3%A0-magazine.html>

<http://ildialettodifoggia.altervista.org/il-dialetto-di-foggia-magazine.html>

**Tutte le gradite e amichevoli collaborazioni
sono da intendersi a titolo gratuito**

Visita anche il canale YouTube:

<https://www.youtube.com/channel/UC4fzmtRGOmVp5r1ICpwVWlw>